

**NELLA CONVERSIONE DEL "MILLEPROROGHE"**

# Produttori e sindacati chiedono lo slittamento della Sugar Tax

**ROMA.** In occasione della conversione in legge del decreto "Milleproroghe", è incerto l'esito degli emendamenti di Fi e Lega che propongono l'ennesimo slittamento della Sugar Tax. A sostegno del tentativo anche ieri numerosi interventi. «La Sugar tax è un attacco diretto a un settore strategico per l'economia siciliana e nazionale. Una tassa ingiusta e punitiva, che con un aumento medio del 28% sulla fiscalità per litro di bibite rischia di distruggere una filiera che crea occupazione e valore, dalla produzione agricola alla distribuzione», ha affermato Cristina Busi, presidente di Confindustria Catania e vicepresidente di Assobibe. «Questa misura, che stabilisce un'imposta di 10 centesimi per litro sulle bevande analcoliche - prosegue Busi - non solo colpisce imprese già messe alla prova da anni di difficoltà, ma scarica costi insostenibili sui consumatori e favorisce la concorrenza estera di Paesi privi di un simile fardello fiscale. Si blocca lo sviluppo, si mortificano gli investimenti e si mette a rischio l'occupazione. Il settore non può più vivere in un perenne stato di incertezza: il governo deve

rinvviare subito questa tassa assurda e cancellarla una volta per tutte».

Per Federica Argentati, presidente del distretto Agrumi di Sicilia, «la Sugar tax è una tassa che colpisce anche le imprese del settore agricolo che forniscono materie prime alle industrie di trasformazione in succhi. Il governo farebbe bene a rinviare l'entrata in vigore della misura, prevista per luglio 2025, e a valutare per il futuro un cambio di rotta su questa tassa dannosa per il settore agroalimentare e inutile ai fini della salute dei consumatori, che invece andrebbero educati a un consumo consapevole».

A parere di Savio Boarini, amministratore unico di Sibat Tomarchio, storica azienda di bevande del Catanese, nata nel 1920, «la Sugar Tax è una condanna per l'eccellenza agroalimentare siciliana: un disastro annunciato che rischia di far crollare l'intera filiera. Non solo sono a rischio produttività, investimenti per lo sviluppo, stabilità dei prezzi al consumo e posti di lavoro, così come per tutto il comparto beverage, ma anche il patrimonio unico dell'Isola: gli agrumi siciliani, che Tomarchio da sempre com-

bina con l'acqua dell'Etna. Un devastante effetto domino che colpirà produttori, agricoltori, trasformatori e lavoratori del comparto, mettendo a repentaglio un ecosistema produttivo che ha radici millenarie».

Infine, Enrica Mammucari, segretaria generale della Uila-Uil, auspica che «l'Italia trovi finalmente il coraggio di cancellare definitivamente la Sugar Tax. Chiediamo che il governo accolga la richiesta di rinvio di un anno, così come già avvenuto per la Plastic tax. La Uila ha sempre contestato la scelta ideologica di una norma sbagliata che penalizza il nostro Made in Italy». ●



Peso: 15%